## Il Cremlino: «Se non ci sarà un accordo con l'Europa useremo la forza». Militari Ue abbordano una petroliera della «flotta ombra» russa nel Mediterraneo: «Navigava con bandiera falsa»

**(Fonte: https://www.corriere.it/ 15 novembre 2026)**

- ***È il 1.722° giorno di guerra in Ucraina: l'invasione russa è scattata il 24 febbraio 2022***
- ***Negoziati sono ancora in stallo dopo i trilaterali Russia-Ucraina-Usa ad Abu Dhabi. Gli inviati Usa sono stati a Mosca da Putin e a Dublino per incontrare Zelensky e i leader europei***
- ***L'Ucraina sta lavorando a uno scambio di prigionieri con la Russia che potrebbe coinvolgere oltre mille persone per ciascuna delle due parti***
- ***Cosa chiedono i russi? La Russia pretende che l'Ucraina ritiri le proprie truppe dalle regioni di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia. Chiede che l'Ucraina rinunci alla richiesta di entrare nella Nato e accetti stretti limiti alle dimensioni delle sue forze armate, oltre a consentire piena libertà all'uso della lingua russa e alle attività della Chiesa ortodossa affiliata a Mosca***
- ***Cosa chiedono gli ucraini? Se l'Ucraina dovrà accettare amputazioni territoriali, chiede perlomeno la certezza di non doverne subire altre - e cioè delle garanzie di sicurezza***
- ***Sabato 14 novembre Zelensky ha rivelato la proposta americana: ingresso dell'Ucraina nella Nato, in cambio della cessione del Donbass. Un percorso diverso da quello che i russi hanno portato ai colloqui di Abu Dhabi, che prevederebbe invece il ritiro delle truppe e delle basi Nato alle posizioni del 1997***

### Il Cremlino: «Se non ci sarà un accordo con l'Europa, useremo la forza»

Mosca minaccia di **«usare la forza»** per raggiungere i propri obiettivi in Ucraina nel caso in cui non si riuscisse ad arrivare a un accordo. Secondo la Russia, a ostacolare una possibile intesa è l'opposizione dell'Europa.

Secondo quanto dichiarato dal portavoce del Cremlino Dmitry Peskov in una intervista con Pavel Zarubin dell'agenzia russa Vesti, ripresa dall'agenzia di stampa russa Tass, la Russia **«dovrà ricorrere alla forza per raggiungere i propri obiettivi se non ci saranno prospettive di raggiungere accordi con l'Europa»**.

**Peskov** ha detto che, se l'**Unione Europea** non vuole la pace, non ha senso discutere di una soluzione al conflitto in Ucraina o del quadro di sicurezza dell'Ue.

Gli **europei** «semplicemente non riescono a prendere determinate decisioni in modo tempestivo perché sono divisi. Questo rallenta ogni processo» ha aggiunto. «Vedremo se riusciranno a trovare la capacità e la determinazione necessarie per raggiungere una **posizione comune** e agire rapidamente. Finora non ci sono riusciti. Naturalmente, a un certo punto dovremo discuterne con

gli europei. La domanda è se desiderino davvero la pace. Se così non fosse, tali discussioni sarebbero inutili».

La **Russia** ha lanciato oltre 4 anni fa un'**invasione militare** su ampia scala del territorio ucraino, con l'obiettivo dichiarato di conquistare il Donbass e di cambiare il regime di Kiev. Nel corso di questi anni di guerra, non si è limitata a fronteggiare l'esercito ucraino ma ha continuato a bombardare città, fabbriche, infrastrutture civili.

L'**Europa** sostiene che la responsabilità di porre fine alla guerra spetti anzitutto al Paese che ha lanciato l'invasione militare del territorio di uno **Stato sovrano**; che il diritto internazionale non preveda l'utilizzo della forza per modificare i confini di uno Stato; e che qualunque soluzione debba essere negoziata con il governo ucraino.

In un documento datato 10 novembre, circolato ai colloqui di Abu Dhabi e di cui ha dato notizia il New York Times, la Russia ha chiesto il **ritiro delle truppe** e delle **basi Nato** alle posizioni del 1997, prima dell'allargamento a est: una mossa che indebolirebbe la protezione militare di Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania.

Secondo le fonti del New York Times presenti ai colloqui, i negoziatori russi hanno indicato nella Guerra fredda e nel Patto di Varsavia un modello per l'Europa dopo il conflitto: **sfere d'influenza** separate, americana e sovietica, avrebbero ridotto il rischio di scontro grazie a intese e canali di comunicazione. Mosca punta dunque a negoziare non soltanto il destino dei territori ucraini, ma i **limiti della presenza militare** occidentale in un'area molto più vasta.

Secondo il leader ucraino **Volodymyr Zelensky**, questa è la prova che Putin voglia di fatto **ridisegnare i confini** europei e rivedere le garanzie di sicurezza del continente. Un negoziato sull'architettura di sicurezza per l'Ucraina - spiega - deve dunque coinvolgere tutti gli alleati europei interessati, non solo Washington e Mosca.

Ieri **Jared Kushner**, uno dei negoziatori per gli Stati Uniti, ha scritto su X che «le parti comprendono che saranno necessari compromessi pratici per porre fine a questa guerra» e che «ora il nostro obiettivo è quello di facilitare il **dialogo diretto** tra Mosca e i partner europei».

**L'abbordaggio di una nave della «flotta ombra» nel Mediterraneo**

Venerdì 13 novembre le forze dell'Unione europea che partecipano all'operazione Irini, nel Mediterraneo, hanno effettuato un abbordaggio su una petroliera sospettata di far parte della flotta ombra russa.

A darne notizia è stata l'Alta rappresentante della politica estera dell'Ue, Kaja Kallas, in un post su X. «L'abbordaggio», scrive, «condotto ai sensi dell'articolo 110 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, ha confermato che la MV MIDAG navigava sotto bandiera falsa. L'Ue continuerà a contrastare la flotta ombra russa sia in mare che con mezzi diplomatici».

Nella giornata di domani, i ministri degli Esteri dell'Ue dovrebbero approvare nuovi elenchi di sanzioni contro la Russia, che includono banche, acquirenti e società che sostengono la flotta ombra.